

MAZZA MARCO PIERRE 3^ A

27 marzo 2020

Caro diario,

è trascorso più di un mese dalla chiusura delle scuole, delle attività e anche dalla possibilità di incontrare i miei amici o di fare una passeggiata con Mirtilla. Piano piano tutto il mio mondo si è fermato, la mia quotidianità è cambiata a partire dal momento in cui sono andato a fare una gita a Torino al parco del Valentino insieme ai miei amici Edoardo e Carmelo. In serata i nostri genitori ci hanno avvisato che il corona virus era arrivato ad Asti. Inizialmente ero dispiaciuto perché il giorno seguente non potevamo andare in montagna. Non avrei mai immaginato che la situazione peggiorasse a tal punto da diventare una pandemia. Questo termine a me sconosciuto mi mette ansia, e le continue immagini della televisione non mi fanno stare meglio...

La ripresa della scuola continua ad essere rimandata e nel frattempo hanno chiuso anche i negozi, i bar, i ristoranti, i centri commerciali e da poco anche le chiese. Qualsiasi luogo d'incontro è blindato. Siamo bloccati dentro la nostra città, dentro la nostra casa, dentro le nostre paure.

Il mio mondo è cambiato da quando ho sentito che non dovevamo muoverci dalle nostre abitazioni sia perché la situazione era allarmante sia perché le medicine iniziavano a scarseggiare e le mascherine erano introvabili.

Per passare il tempo con i miei amici ci vediamo su Skype o facciamo delle video chiamate di gruppo con Whats App.

Al mattino sono in videoconferenza con gli insegnanti su Teams. È strano, ma al tempo stesso anche bello perché a volte credo di essere in classe!

La restante parte del mio tempo lo passo a studiare e terminati i compiti gioco con mio fratello. Mattia mi tiene molta compagnia, per esempio ci divertiamo a far scontrare i veicoli telecomandati, ci sfidiamo a calcetto, facciamo il pane e i biscotti insieme. Aiuto anche i miei genitori nelle faccende domestiche, ho imparato ad esempio a lavare i pavimenti, i piatti e mi diverto a cucinare.

Mi sono reso conto che questa tragedia, soprannominata da molti "la terza guerra mondiale" comincia a spaventarmi davvero, soprattutto da quando ho saputo che un mio caro amico di Verona si è infettato insieme alla sua famiglia.

Sicuramente è pesante rimanere tutto il giorno in casa, ma ho capito che l'importante è stare bene. Devo ammettere inoltre che se anche ogni tanto mi "manca l'aria" le giornate trascorrono abbastanza velocemente.

Certamente ho una voglia matta di uscire con i miei amici, per tirare un calcio al pallone o per mangiare una pizza, ho anche il desiderio di tornare a scuola e di andare al parco con il mio cane che con i suoi occhi dolci sembra capire quello che sta succedendo.

Spero con tutto il cuore che si trovi il più in fretta possibile una cura per sconfiggere questo virus che ha causato migliaia di morti e di contagiati e nel frattempo prego e voglio credere anch'io che "andrà tutto bene".